

# CO-PROGETTAZIONE SERVIZI E INTERVENTI PER MINORI, ADOLESCENTI, FAMIGLIE E DISABILI - PERIODO 1 GENNAIO 2020 - 31 DICEMBRE 2022

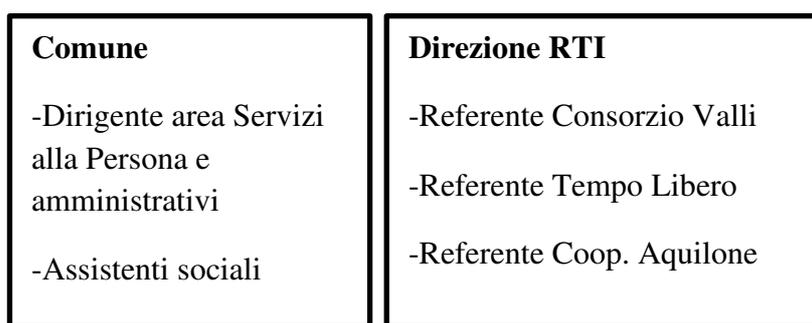
La scelta di co-progettare l'area dei minori, che comprende anche le aree della disabilità e della multiculturalità, relativamente alla fascia 3-18 anni permette, da un lato, di ottimizzare le risorse sul territorio e, dall'altro, di mettere in atto azioni di sistema coordinate e complesse che ampliano e migliorano il panorama degli interventi a favore degli stakeholders e della comunità stessa.

Ecco perché la gestione di servizi "strutturati" come ad esempio il Centro di Aggregazione Giovanile, il Centro Ricreativo Estivo e l'Assistenza all'Autonomia diventano fonte di ispirazione per interventi più ampi, coordinati e sinergici sia tra le realtà citate (migliorando così la qualità dei servizi) che direttamente con le scuole, le associazioni sportive, gli oratori, le famiglie e la comunità, nella dimensione del "prendersi cura" e prendersi a cuore".

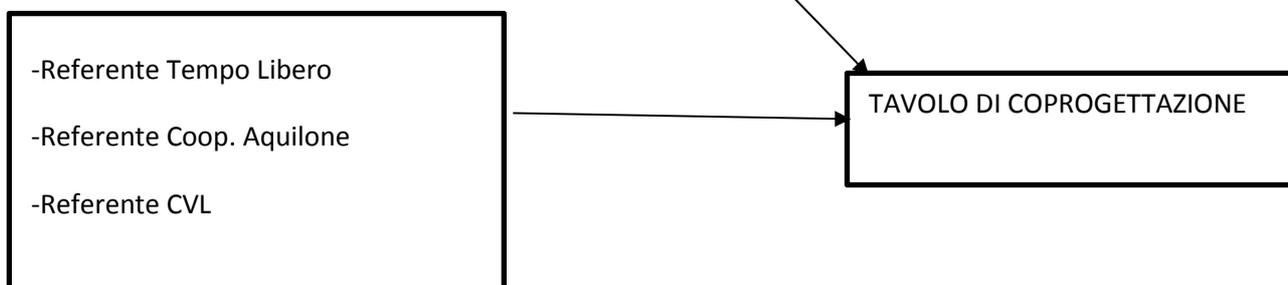
Il significato della coprogettazione, a nostro avviso, non sta solo nella gestione innovativa dei servizi, ma nelle **innovative azioni di sistema** che la gestione crea, disegnando un quadro di relazioni ed interventi che ad oggi non esiste, e mettendo in rete esperienze e significati maturati in oltre trent'anni di lavoro con e per il territorio.

## 1.1 AZIONI DI SISTEMA

### GOVERNANCE PROGETTO



### ÈQUIPE TECNICA



Un progetto articolato richiede una regia forte e organizzata, che sappia interpretare le esigenze che emergono e le sappia tradurre in azioni concrete per il bene delle persone coinvolte.

La governance del progetto sarà affidata al Comune di Gardone, composto dal Dirigente e dalle Assistenti Sociali e alla “Direzione della ’RTI”, composta da un rappresentante del Consorzio, dal rappresentante della cooperativa L’Aquilone e della cooperativa Tempo Libero.

I compiti di questa Governance si concretizzano in:

- Definire gli aspetti metodologici legati alla collaborazione in essere che permettano la traduzione e gli aggiornamenti periodici delle modalità di intervento, dalle attività programmate, della pianificazione di eventi sul territorio;  
Particolare attenzione sarà dedicata al presidio della coerenza con gli obiettivi definiti nel tavolo di co-progettazione;
- Governare i processi di collaborazione tra i vari operatori, anche in base ai rimandi dell’*équipe* tecnica;
- Monitorare, verificare, riprogettare in maniera costante costantemente i risultati e gli interventi, in una logica dinamica ed evolutiva.

L’Azione Educativa che sarà generata dal percorso di co-progettazione e di Governance dovrà porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Identità dei Servizi: in particolare negli aspetti che ne definiscono le caratteristiche peculiari, quali la relazione con la Scuola per l’AdP o il carattere preventivo del CAG (accesso a bassa soglia, moderata strutturazione delle attività, accento relazionale nel linguaggio educativo);
- Aspetti metodologici: Individuiamo due possibili approcci che potrebbero essere utilizzati e che permettono di coniugare ambiti sperimentali e continuità educativa:

a) Approccio sperimentale:

consiste, nello specifico, nell’introdurre gradualmente all’interno di un sistema consolidato, sperimentazioni graduali (ad esempio: una giornata a settimana, un periodo dedicato ad un’attività particolare mai provata precedentemente dall’utenza).

Per le azioni sperimentali vengono stabiliti un tempo, una frequenza ed una metodologia di intervento, nonché gli indicatori di valutazione dell'efficacia. Verificati gli indicatori e raggiunti gli obiettivi prefissati, l'azione entra in una fase di consolidamento per poi divenire parte strutturale del Servizio.

b) Approccio conoscitivo:

approccio antitetico o preliminare al precedente. Prevede cioè una fase che permetta agli Attori Sociali l'aumento della conoscenza attraverso il coinvolgimento diretto dell'utenza in un processo di ricerca-azione guidato da un esperto esterno.

Ciò permetterebbe, nel caso in cui l'azione legata a questo approccio venisse attivata, di interrogarsi in merito alla capacità dei Servizi di rispondere al bisogno. Il coinvolgimento dell'utenza in fase preliminare prevede in particolare l'utilizzo di interviste strutturate o semi strutturate.

L'obiettivo fondamentale è quello di sviluppare l'analisi degli elementi derivanti da questo lavoro per capire se sia possibile migliorare l'efficacia dell'azione educativa attraverso lo sviluppo di nuove azioni nei Servizi.

Oltre alla governance, viene identificata un'équipe tecnica, composta da membri delle cooperative afferenti all'RTI, che avranno il compito di tradurre in concreto, le progettazioni condivise, e monitorare i processi e le dinamiche che gli interventi produrranno.

Gli esiti degli interventi verranno comunicati alla Governance del progetto che, all'interno del tavolo di progettazione, formulerà eventuali nuove proposte.

È importante sottolineare come il processo appena descritto abbia caratteristiche di circolarità interna: le informazioni entrano in circolo grazie all'intervento di ognuna delle parti e ogni attore al tavolo porterà il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi proposti.

Riteniamo pertanto fondamentale la necessità di potenziare le due figure dell'équipe tecnica che più direttamente sono coinvolte nel processo di gestione: il coordinatore del servizio AdP e quello del servizio CAG e del CRED.

Il coordinatore del servizio AdP deve diventare sempre più l'interlocutore privilegiato:

- Per le proprie assistenti: il coordinatore deve ricoprire la funzione di ascolto, di indirizzo e governo delle richieste e delle difficoltà nella progettualità sui singoli bambini.

Tutto questo viene monitorato attraverso:

- riunioni di équipe tra gli operatori e il coordinatore per affrontare le tematiche inerenti alla sensibilità/difficoltà connesse al ruolo di assistente all'autonomia;
  - strumenti di gestione della relazione con l'utente e con le diverse figure che ruotano attorno al minore e all'assistente;
  - l'autoformazione, attraverso lo scambio di esperienze professionali;
  - la creazione di micro-équipe con assistenti all'autonomia operanti nello stesso plesso scolastico per favorire lo scambio di informazioni, verificare l'andamento e l'impiego di risorse anche in caso di sostituzione;
  - la supervisione sul ruolo, in cui il coordinatore supporta l'assistente ad personam nelle eventuali difficoltà incontrate durante il percorso scolastico;
  - gli incontri individualizzati per la stesura dei documenti o per il supporto ad eventuali difficoltà;
  - la verifica costante dell'andamento del servizio nei suoi aspetti tecnico organizzativi ed operativi.
- Per la scuola:
    - Coltivare ed implementare il contatto con le insegnanti, i referenti di plesso, per monitorare con più efficacia gli aspetti di criticità attraverso contatti telefonici, incontri formali e somministrazione di questionari/customer satisfaction.
    - Mantenere costante il contatto con la neuropsichiatria infantile e favorire la partecipazione alle riunioni d'équipe agli insegnanti per la presentazione del caso e al bisogno.
  - Per le famiglie: il coordinatore si avvicina alle famiglie, le affianca e le accompagna nelle difficoltà, e nella realizzazione di progetti ponte con i servizi della disabilità attraverso incontri durante alcuni momenti dell'anno scolastico e/o al bisogno. La somministrazione di customer satisfaction, la presentazione delle iniziative della Cooperativa per graduale conoscenza e futuro avvicinamento ai servizi diventano l'occasione per costruire una relazione di fiducia con la famiglia.

Il coordinatore è inoltre membro dell'équipe tecnica, si interfaccia con gli attori della coprogettazione, elabora interventi di sistema, mantiene e rafforza i contatti con gli altri servizi della disabilità presenti sul territorio e ne condivide le progettazioni, li coinvolge nel sistema, ne raccoglie gli input e le proposte.

Il coordinatore del Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) si occuperà di:

- a) Promuovere e verificare costantemente l'utilizzo del linguaggio comune tra tutti gli operatori, e sia nell'équipe integrata sia nell'équipe specifica.
- b) Aggiornare e, se necessario, formare gli operatori sulle evoluzioni derivanti dalla fase di progettazione, alla quale, saltuariamente, potranno essere invitati.

Il coordinatore del CAG parteciperà in modo attivo alla Direzione Tecnica del progetto, favorendo così la costruzione di quel linguaggio comune tra gli operatori coinvolti da ambo le parti che diviene fondamentale per azioni condivise ed efficaci.

## **1.2 Formazione**

La formazione diviene una azione di sistema fondamentale. Attraverso di essa si mira a creare una cultura di base, una sensibilità diffusa, una base comune di appoggio, su cui innestare gradualmente le proposte. Parlare lo stesso linguaggio, utilizzare gli stessi strumenti di lettura e condividere l'approccio relazionale aiuta a progettare interventi di senso che tutti possono capire ed agire all'interno del sistema.

Ecco perché sono stati pensati momenti di formazione a tutti i livelli del sistema:

- **Formazione degli assistenti:** La formazione, della durata di 7,5 ore, sarà rivolta a tutti gli Assistenti all'Autonomia operanti negli istituti scolastici di Gardone Valrompia ed avrà il seguente programma:

*-1^ incontro:* L'utilizzo della Comunicazione Aumentativa e Alternativa nei programmi di attivazione ed espansione delle abilità comunicative, la gestione delle routine scolastiche, l'acquisizione di abilità pre-accademiche ed accademiche adattate, token economy, l'acquisizione di abilità personali e le task analysis procedurali visive e non visive, il tempo libero a scuola e l'auto-intrattenimento (programmi TEACCH);

-2<sup>^</sup>incontro: L'analisi funzionale del comportamento problema (riferimento ABA);

-3<sup>^</sup>incontro: L'importanza del lavoro di rete e degli aspetti emotivi-motivazionali-narrativi: ruoli e funzioni dell'insegnante di classe, dell'insegnante di sostegno e dell'Assistente all'autonomia. Valorizzazione del ruolo dell'Assistente all'Autonomia con indagine attiva delle narrazioni e delle problematiche emergenti dal personale operante (lezione laboratoriale con utilizzo di strategie attive: role playing e Playback Theatre).

La formazione proposta mira ad avere gli elementi di base per poter utilizzare alcuni strumenti importanti. Nella progettazione triennale, vengono inoltre pensati approfondimenti mirati alle singole situazioni.

- **Formazione congiunta “assistenti più insegnanti”:** nei tre anni di progettazione ci si pone l'obiettivo di realizzare almeno 1 formazione congiunta di 10 ore ciascuna per almeno 3 plessi scolastici, dove assistenti e insegnanti abbiano la possibilità di condividere le buone prassi che migliorano l'intervento educativo sul bambino. Le tematiche saranno sia di carattere tecnico, con l'acquisizione di strumenti e metodologie mirate alla gestione delle situazioni, sia di carattere più “relazionale”, il lavorare in gruppo, le dinamiche dell'equipe. È anche possibile che gli insegnanti possano partecipare in modo personale alla formazione che le cooperative coinvolte svolgeranno nelle loro sedi a favore dei propri dipendenti.
- **Formazione e consulenza in situazioni problema:** in situazioni di particolare difficoltà dove la presenza del bambino disabile richieda un approccio particolarmente strutturato, si sfrutteranno le competenze della cooperativa CVL, membro della RTI, che, attraverso il servizio Connessioni potrà essere di supporto all'azione di insegnanti, assistente ed educatori CAG per una miglior gestione delle situazioni problema. Viene messo a disposizione un pacchetto di 10 ore annue.
- **Formazione équipe CRED:** questa équipe nasce allo scopo che il CRED diventi luogo per tutti di socializzazione e integrazione. Composta da educatori del CAG e assistenti all'autonomia personale, l'equipe non ragiona per appartenenza di competenze, ma acquisisce l'uno le competenze dell'altro, creando una conoscenza di base fondamentale per la gestione dei gruppi di bambini, e per programmare attività e iniziative che siano davvero inclusive per tutti, dove ognuno abbia le stesse possibilità, anche se con risultati differenziati. Vengono garantite 6 ore di équipe nel mese precedente l'avvio del servizio, per la programmazione, e 4 incontri settimanali di 1 ora ciascuno per l'equipe settimanale di confronto sull'andamento del servizio.

- **Formazione ASD sportive del territorio:** una sfida che il progetto raccoglie è quella del tempo libero delle persone con disabilità e dello sport. Attraverso il servizio “Spazio Forma”, attraverso l’associazione sportiva “Team Dragon” che si ispira ai principi di “Special Olympics” si vuole creare una rete di associazioni disponibili ad accogliere al loro interno persone con disabilità, o sensibilizzare i propri atleti alle iniziative del team dragon, per permettere alle persone con disabilità intellettiva di fare sport divertendosi e respirando una sana competizione agonistica.

Si prevedono pertanto almeno 2 incontri all’ anno allo scopo di sensibilizzare le varie associazioni, rafforzare le collaborazioni con i servizi ed aprirne di nuove

- **Formazione per gli animatori del Grest Parrocchiale:** verrà condivisa con il curato (responsabile del Grest) la possibilità di dedicare, come in precedenza, uno spazio nei percorsi formativi destinati agli adolescenti che abbia al centro gli elementi di carattere inclusivo da destinare ai minori con disabilità inseriti nel GREST o, più in generale, ai minori con maggior fragilità;
- **Formazione destinata agli attori della Rete sul tema “Intercultura e disabilità** attraverso il coinvolgimento di esperti esterni o interni alle Cooperative. Verrà valutata nell’azione di governance la sostenibilità economica dell’azione, soprattutto se affidata ad esterni

### 1.3 Territorio

**CAG-Spazio forma: risorsa uno per l’altro.** Nello specifico, La coop. Tempo Libero gestisce il CAG, mentre la coop. CVL gestisce il servizio “Connessioni”. All’interno di tale servizio, esiste “Spazio Forma”, una proposta educativa rivolta a bambini autistici e/o con disabilità che ha l’obiettivo di far acquisire i prerequisiti per la pratica di uno sport all’interno di associazioni sportive del territorio gardonese.

Lo spazio prevede una attività settimanale di un’ora che potrà essere ampliato in fase di definizione. L’idea è quella di affiancare ad ogni bambino, un ragazzo che frequenta il CAG, in modo da ottenere due risultati:

- Il primo: permettere lo svolgimento delle attività dei bambini in modo più funzionale, in modo che gli operatori presenti possano gestire con più facilità le attività, incrementando la qualità dell’azione educativa

- Il secondo: offrire ai ragazzi del CAG una occasione per valorizzare le loro competenze relazionali, impiegando le loro energie a servizio di persone più piccole e fragili.

La disabilità diviene risorsa: nella nostra esperienza, anche la persona che in contesti “normali” fatica a essere valorizzata, se messa nelle condizioni di essere di aiuto, tira fuori il meglio di sé, scoprendosi anche capace di fare: per un giovane adolescente è fondamentale percepirsi in modo positivo, e sapere che anche lui può essere d’aiuto all’interno di un progetto particolare. Inoltre, questi giovani riceveranno una piccola formazione su come approcciarsi alla disabilità, con la possibilità di alimentare la conoscenza e la curiosità che diviene il sale per il “sapere” e l’”agire” con consapevolezza. Crediamo che questa esperienza possa essere un aiuto anche nella gestione successiva del CRED, dove i ragazzi coinvolti nel progetto, possano essere risorsa di animazione da impiegare all’interno delle attività. L’impegno richiesto non è enorme, ma potrebbe essere destinato ad aumentare con l’incremento dei bambini.

- **Alternanza Scuola-Lavoro nei servizi:** questo prezioso strumento sarà impiegato all’interno dei servizi della disabilità presenti. Spazio forma, CSE, CDD, accoglieranno i giovani studenti e li accompagneranno in una esperienza di crescita formativa e personale importante, dove la l’esperienza della disabilità non sarà solo vista come limite, ma verrà vissuta come risorsa preziosa perché arricchimento del cuore e della mente, e perché valorizzante delle abilità e qualità di ognuno. All’interno delle ore di alternanza lo studente avrà modo anche di ricevere una formazione sui contenuti che andrà a vivere. Sarà seguito da personale qualificato e avrà modo di vivere l’esperienza in modo tutelato e mirato.
- **Team Dragon: lo sport per tutti.** Nata da professionisti che hanno collaborato con la cooperativa CVL facendo tesoro dell’esperienza maturata sul campo e condivisa insieme ai tecnici di CVL, l’associazione si ispira ai principi e regolamenti di “Special Olympics”, un movimento mondiale che vuole fare dello sport un veicolo per la soddisfazione personale e la realizzazione di sé, al di là dell’agonismo e del risultato. Per questo motivo, in sinergia con “Spazio Forma” di CVL, con le attività già in essere tra alcune associazioni sportive e coop. L’Aquilone, sul territorio si promuovono due discipline sportive che vedranno protagonisti insieme persone con disabilità e persone normodotate: atletica e basket. In particolar modo la disciplina del basket vedrà la creazione di una squadra mista che, attraverso gli opportuni allenamenti, parteciperà alle iniziative sportive create da “Special Olympics”. Questo spazio importante diviene risorsa anche per i ragazzi frequentanti il CAG, che magari sono già inseriti in squadre agonistiche, ma che, se opportunamente sensibilizzati, possono rendersi disponibili per condividere questa esperienza.

Questo spazio potrebbe essere risorsa per i bambini e giovani con disabilità intellettiva che, opportunamente preparati, possono occupare il proprio tempo libero con gioia e soddisfazione.

Gli allenamenti previsti sono quantificati in 1 allenamento a settimana per ogni disciplina, con l'aumento a due nei momenti di preparazione agli eventi.

L'importanza di queste proposte è evidente: si sta costruendo un sistema di rete, una filiera di opportunità dove la persona con disabilità possa fare sport a seconda del livello personale e del proprio interesse: chi avrà la capacità di partecipare ad una ASD del territorio lo potrà fare, chi a "Special Olympics" lo potrà fare, chi a percorsi di preparazione mirati lo potrà fare. In questo modo ogni elemento della comunità disabile o meno, potrà avere la sua occasione.

- **Progetti individualizzati: (2 progetti del CSE – aquilone)** "Lavorare insieme" implica anche la responsabilità di educare il contesto e le persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle azioni previste offrendo l'opportunità di promuovere un progetto che apra spazi di nuovi incontri e di nuove conoscenze. Le diversità devono essere un punto di partenza per confrontarsi e trovare nuove strade e nuovi significati, affermando il diritto di godere di pari opportunità in nome della dignità di ognuno.

Per dare continuità al progetto organizzato con l'associazione AC Val Trompia 2000 Valtrompia, a fronte degli esiti positivi derivanti dalla collaborazione già in essere con la realtà sportiva e i servizi della cooperativa (basata su 3 incontri di formazione e conoscenza reciproca) si ipotizza, per 2 ospiti del servizio CSE, l'attivazione di progetti individualizzati che prevedono, nel periodo primaverile, 6 incontri a cadenza settimanale, nel giorno dell'allenamento (della durata di 1 ora e mezza ciascuno) in cui gli ospiti possono interagire con i bambini e spendere le proprie abilità in qualche semplice mansione affidatagli (raccolta palloni da calcio, sistemazione casacche ...). Gli obiettivi sono quelli della socializzazione, dell'apprendimento di nuove autonomie, dell'inclusione sociale sul territorio come occasione per le persone coinvolte nel progetto di essere risorse visibili all'interno del tessuto comunitario.

A fine di questa sperimentazione verrà effettuata una verifica con i diversi responsabili delle agenzie coinvolte per verificare l'andamento e valutare il raggiungimento degli obiettivi preposti.

***Educatori biblioteca (coop. tempo libero – coop aquilone)***

L'intervento avrà come obiettivo principale la sperimentazione di azioni educative e aggregative con i gruppi informali di adolescenti nel contesto della biblioteca per valutarne l'efficacia, la fattibilità, l'impatto sull'intero sistema e la possibilità di portare tale modalità a regime nel futuro.

In particolare, l'intervento si svilupperà secondo i seguenti passaggi:

**1. Osservazione:** a cadenza costante un operatore del CAG sarà per conoscere i ragazzi e farsi conoscere dal gruppo, valutarne la composizione e le caratteristiche principali.

Alla fase di osservazione seguirà la stesura degli obiettivi di dettaglio e una programmazione indicativa delle attività.

**2. Sperimentazione:** azione educativa con i ragazzi, con l'obiettivo di agganciarli in attività pratiche e coinvolgenti e che permettano all'operatore di costruire relazioni significative con loro. Un'ipotesi progettuale emersa dal primo incontro riguarda la possibilità di pianificare ad esempio:

- Attività di carattere espressivo, sperimentazione di arti pittoriche, che permettano di valorizzare il lato creativo dei ragazzi
- Attività di carattere ludico, quali giochi in scatola, di ruolo ecc.
- Attività finalizzate ad abbellire l'ambiente fisico della biblioteca (addobbi nei vari periodi di festività, segnaletiche e cartellonistica varia, strumenti a servizio dell'utenza ecc.)
- Attività libera: ovvero sarà l'operatore a farsi coinvolgere dalle attività che i ragazzi svolgono normalmente nello spazio della biblioteca, giocare insieme a loro, permettere loro di "guidare" il processo, sublimandolo e convogliandolo nei luoghi, nei tempi, e nei modi che l'ambiente può consentire.

**3. Valutazione:** sarà agita in due modalità.

In sede di verifica finale gli attori procederanno con la valutazione dell'azione sperimentale appena conclusa, sarà il momento preliminare alla fase successiva, ovvero alla riprogettazione delle attività.

Compilazione di un questionario di valutazione al termine di ogni giornata di sperimentazione:

Sarà proposto un questionario ai principali protagonisti, ma sarà somministrato in diverse modalità:

- All'operatore educativo: autovalutazione delle attività, del grado di coinvolgimento e di tenuta dei ragazzi mediante un questionario al termine di ogni giornata di attività (non nella fase di osservazione)
- All'operatore bibliotecario: valutazione dell'ambiente mentre l'attività si svolge, grado di disturbo, aspetti migliorabili e migliorati, dispersione (mancato coinvolgimento di parte del gruppo). Verrà chiesta la valutazione della settimana antecedente (ovvero di quella seguita al precedente intervento educativo) per valutare se i ragazzi parlino dell'esperienza svolta e vissuta, cerchino l'attrezzatura utilizzata (esempio, chiedano al personale di poter giocare all'attività sperimentata e chiedano il gioco, lo strumento per realizzarla in autonomia), mostrino interesse ecc.
- Ai ragazzi: al termine del percorso.

I questionari verranno elaborati in condivisione con il personale della biblioteca.

Valutazione degli elementi desunti dalla fase di sperimentazione e progettazione condivisa con tutti gli attori del sistema, definizione dei passaggi successivi.

## ***Famiglie***

**Mediazione culturale** (sia per AdP che CAG). Si intende mettere a disposizione un pacchetto di 10 ore annue di mediazione culturale (di diverse lingue a seconda delle necessità); la consulenza di mediatori culturali formati in ambiti specifici può facilitare l'inserimento del bambino e della famiglia straniera all'interno del tessuto scolastico

**Accompagnare alla creazione di un gruppo di mutuo aiuto:** una situazione di disagio o disabilità spesso nasconde la solitudine della famiglia, che si trova a dover gestire da sola questa situazione, tra vergogna, dolore, rabbia... e solitudine. È in corso una esperienza significativa in cui i genitori con figli disabili una volta al mese circa si trovano insieme e condividono l'esperienza di vita vissuta. Il gruppo affronta le tematiche a volte in modo libero, a volte, guidato dai conduttori della cooperativa, affrontando temi e situazioni emotivamente profonde. Oltre a permettere una partecipazione libera e spontanea a questo gruppo, riteniamo interessante stimolare alcune famiglie ad incontrarsi, a condividere le esperienze, non solo relative alla disabilità, ma anche alla scuola, alla vita in generale: per questo si prevede almeno un incontro all'anno con le famiglie dei bambini disabili in età scolare, con l'obiettivo di presentare il lavoro fatto durante l'anno, far conoscere i servizi e consolidare le relazioni : a volte il solo incontrarsi genera energia positiva. Così facendo si seminano piccoli stimoli per trovarsi ancora a condividere. Gli stessi incontri potrebbero essere realizzati, in collaborazione con l'istituto comprensivo statale, a favore di genitori con figli disabili appartenenti alla stessa classe; anche in questo caso la conoscenza reciproca può facilitare l'interazione al di fuori del contesto in cui è nata.

**Colloqui/incontri di sostegno per familiari:** in presenza di situazioni comportamentali problematiche e di relazioni disfunzionali che pregiudicano l'integrazione del bambino con difficoltà, viene proposto un intervento finalizzato a prevenire lo sviluppo o correggere problematiche comportamentali. L'obbiettivo è quello di migliorare il benessere relazionale del bambino sia nel contesto domiciliare, sia nei contesti extra-familiari come quelli promuovendone così l'integrazione. Vengono proposti ai genitori degli interventi anche con l'ausilio di videoregistratore, finalizzato al sostegno della genitorialità, ispirato alla teoria dell'attaccamento. Tali interventi sono finalizzati a promuovere la disciplina sensibile nel genitore e a sviluppare una miglior comunicazione emotiva

genitore-bambino e mirano a rendere integrati e organici l'agire educativo e relazionale messo in atto sia dagli insegnanti che dalla famiglia. Saranno proposti 7 incontri domiciliari volti a migliorare e sostenere le capacità di comunicare ed educare, in maniera efficace, il proprio bambino da parte del genitore. L'intervento si rivolge a famiglie con bambini di età tra i 18 mesi e i 6 anni. L'efficacia è stata dimostrata in più studi controllati e su diverse popolazioni, cliniche e non (famiglie adottive, normative, affidatarie, con disturbi del comportamento alimentare, con autismo, con handicap psico-fisici, maltrattanti, con svantaggio socioeconomico). Gli interventi saranno tenuti da uno psicologo.

## **1.4 Valutazioni**

**Incontri del tavolo di progettazione:** a cadenza bimensile il tavolo di progettazione si ritrova per fare il punto della situazione. A questo tavolo partecipa la Governance progetto e l'équipe tecnica. Questo momento di confronto serve soprattutto per fare il punto della situazione, analizzare eventuali criticità emerse durante l'operato, e correggere gli interventi per una più funzionale riuscita del progetto. A questo tavolo vengono inoltre portate le idee pensate alla luce di nuovi bisogni, che in precedenza non erano stati valutati. Del resto, i sistemi come le persone si evolvono continuamente.

La Governance progetto si riunirà anche senza l'équipe tecnica, per valutare e implementare le azioni a livello politico amministrativo, e per discutere di problematiche organizzativo-economiche.

**Customer satisfaction per famiglie, scuole e AdP:** somministrazioni di questionari di soddisfazione rivolti agli Istituti Scolastici e alle famiglie che usufruiscono del servizio. In particolare:

- n 2 questionari di soddisfazione rivolti agli Istituti Scolastici, somministrati in due periodi dell'anno scolastico (gennaio/giugno) e relativo all'operato dell'Assistente all'Autonomia e alla gestione del Servizio da parte della Cooperativa.

- n 1 questionario di soddisfazione rivolto alle famiglie degli alunni con disabilità rispetto all'operato dell'Assistente all'Autonomia e alla gestione del Servizio da parte della Cooperativa. I questionari, una volta raccolti, verranno tabulati per ottenere una restituzione finale sull'andamento del servizio offerto e apportare eventuali migliorie